

dommatiche della S. Sede, specialmente dopo la loro accettazione da parte dei vescovi; egli non poteva neanche tollerare, che fossero attaccate impunemente dai suoi soggetti. L'ordinanza assicurava, che l'imperatore nulla desiderava più vivamente di mantenere indiminuito il potere vescovile nelle cose ecclesiastiche.¹ Ma questo potere viene sovvertito, se il vescovo deve tollerare ecclesiastici infetti degli errori del Quesnel e che rappresentano un pericolo visibile anche per la tranquillità pubblica. La Costituzione è accettata in tutti i luoghi del vescovato di Liegi; non c'erano venti persone, che ricusassero la loro firma. Se vi sono nella diocesi, dice il vescovo, partigiani segreti del Quesnel, occorre prendere misure a tempo e non si può tollerare, che le loro opinioni si diffondano nel popolo e mettano radice. Ora, così avverrebbe certamente, ove si consentisse a Hoffreumont e consorti quanto domandano, perchè allora anche altri Quesnellisti diffonderanno impuniti i loro errori nel vescovato. Cosiddette « persecuzioni » non sono avvenute mai; non si è richiesto a Hoffreumont se non quello ch'è stato richiesto ad altri ecclesiastici sospetti, che, salvo tre o quattro eccezioni, hanno firmato tutti, alla pari di tutti i candidati agli ordini sacri.

Il vicario generale di Liegi non eseguì pertanto l'ordinanza imperiale.² Il reclamo dello Hoffreumont finì per essere respinto.³ Egli ora fuggì in Olanda, divenne professore nel collegio gian-senistico di Amersfoort e morì a Rijnwijck presso i cisterciensi giansenistici profughi di Orval; poco prima aveva aderito agli appellanti francesi e ritirato la sua firma precedente al formulario di Alessandro VII.⁴

Dopo che l'imperatore nell'affare di Liegi ebbe finito per pronunciarsi in favore dei vescovi, fece ancora un passo avanti. In seguito alle rimozioni del cardinale arcivescovo di Malines egli dichiarò con lettere al governatore ed ai vescovi dei Paesi Bassi,⁵ che la Bolla *Unigenitus* era stata pubblicata colà validamente, e che questa pubblicazione doveva mantenere il suo pieno e intero effetto legale. Resistenze pubbliche e suscitanti scandalo contro la Bolla dovevano essere perseguite penalmente.⁶

¹ Ivi p. 4.

² Ivi p. 14.

³ Con decreto imperiale e lettera di accompagnamento all'Elettore del 5 febbraio 1723, ivi sect. 6 p. 62.

⁴ Esemplare del documento in [NIVELLE] II Suite, appendice 40. Ivi 33 ss. sono riprodotti ancora appelli isolati da Malines, Anversa, Namur e Liegi degli anni 1729, 1731, 1735 e 1737.

⁵ Del 26 maggio 1723, in [CADRY] III, sect. 7 p. 52.

⁶ Nel 1732 il principe-vescovo di Liegi stabilì, che tutti coloro, i quali non accettassero la Costituzione « *Unigenitus* », incorressero senz'altro nella sco-